

Controlli e monitoraggi contro chi occupa le case»

Carrara (Acer): risolte alcune situazioni critiche del passato, l'attenzione è alta. Callegarini (Confesercenti): in aumento chi affitta la casa e poi non paga il canone

08 novembre 2014



A Bologna - come racconta al cronaca di questi giorni - la situazione è incandescente, ma in molte grandi e piccole città continuano a moltiplicarsi i casi che annunciano la nascita di una sorta di emergenza nazionale. Il fenomeno delle case occupate abusivamente, sfitte o abitate, private o inserite nel patrimonio dell'edilizia popolare, è ben conosciuto non solo in alcuni quartieri di Roma o Milano, ma anche in territori che confinano con la provincia estense: oltre a Bologna anche Ravenna o Modena.

Da alcuni anni, sebbene attraverso episodi sporadici, queste forme di appropriazione illegale hanno messo piede anche a Ferrara e provincia. Ma la reazione ai primi casi segnalati sembra avere allontanato per il momento scenari che stanno suscitando forte preoccupazione e incertezza in altre città. Dagli immobili sfitti dell'Azienda Casa occupati in pianta stabile da famiglie di homeless, all'appartamento popolare lasciato libero per qualche giorno dal legittimo beneficiario e finito nelle mani di persone sconosciute, all'abitazione privata segnalata dalle "sentinelle di quartiere" (in qualche caso arruolate da veri e propri racket) e inaccessibile al proprietario rientrato dopo un ricovero in ospedale perchè munita di una nuova serratura.

Diego Carrara, direttore di Acer Ferrara, esclude «che al momento siano in corso occupazioni di immobili del patrimonio dell'Azienda Casa locale». Gli ultimi episodi che

ricorda fanno riferimento alle 'bonifiche' di Barco, dove le vecchie abitazioni dell'Ina al posto delle quali sta sorgendo un nuovo quartiere di case popolari, sono state tamponate e rese inaccessibili. Per anni negli alloggi disabitati destinati all'abbattimento o alla ristrutturazione, su un lato di via Bentivoglio hanno trovato riparo spiantati e indigenti, in buona parte stranieri, alla ricerca di un tetto o di un riparo temporaneo. Due anni e mezzo fa, in un garage abbandonato a Barco fu anche trovato morto, ucciso dal freddo, un cittadino rumeno di 52 anni.

«Abbiamo tamponato tutti gli ingressi di immobili disabitati e da allora non abbiamo avuto nuove segnalazioni di criticità - aggiunge Carrara - siamo intervenuti anche in via Bianchi. I vecchi alloggi sono stati abbattuti e a loro posto stanno sorgendo nuove unità immobiliari». E se anche nel resto della provincia non vengono denunciate sofferenze di rilievo, prosegue Carrara, «questo non vuol dire che non ci stiamo interessando ai fatti che avvengono in altre città. Al contrario teniamo monitorati gli appartamenti che si liberano annualmente (100-150 a Ferrara) e devono essere riassegnati: cerchiamo di renderli disponibili per altri nuclei in graduatoria nel più breve tempo possibile, proprio per evitare che qualcuno riesca a impossessarsene. Nei condomini gli occupanti in regola ci informano se in qualche appartamento sono state compiute effrazioni o ingressi abusivi». La crisi economica, però, sta facendo crescere la pressione abitativa «e non escludiamo che queste nuove esigenze che stanno emergendo possano assumere in futuro la consistenza di un problema sociale che si manifesta anche con tentativi di occupazione organizzata».

La Confesercenti settore Turismo, attraverso il responsabile Luca Callegarini, ricorda che «qualche anno fa sulla costa abbiamo assistito ad alcuni casi di occupazioni abusive, immobili nei quali si stabilivano persone che vi abitavano in inverno, quando erano disabitate. Oggi sono in crescita altri fenomeni. Ad esempio si prende in affitto un'abitazione, si paga il canone per uno o due mesi poi più niente fino allo sfratto. E la procedura può durare anni».